



Comune di Fidenza

“...e destaste la mente che dormia...”

8 MARZO 2003



ELISABETTA LEVATI

Esposizione

“LO SGUARDO E L’ASCOLTO”

Ufficio Turistico “Casa Cremonini”
P.zza Duomo 16

Apertura della mostra: 8 /16 marzo 2003
Orari: 9.30 - 12.30 15 - 19 lunedì chiuso
Inaugurazione: sabato 8 marzo ore 11.30

Invito

NOTE AUTOBIOGRAFICHE

ELISABETTA LEVATI - Pittrice, nata a Collecchio, vive e lavora a Fidenza, nello studio di via Don Minzoni 9a, all'ombra del Duomo romanico (tel. 0524528142). Diplomata all'Istituto d'arte "Toschi" di Parma in grafica pubblicitaria, prosegue la formazione alle Belle Arti, sezione Pittura, prima a Firenze poi a Bologna. Lavora nel campo pubblicitario presso studi di grafica e a Milano alla Fabbri Editori e alla Giorgio Mondadori Editore. Partecipa a diverse collettive e tiene personali, ottenendo significativi riconoscimenti. Si laurea in scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Realizza opere d'arte sacra a Fidenza, quali la pala d'altare della parrocchia di **San Pietro Apostolo** e due grandi affreschi, uno nel catino absidale per la **chiesa di Bastelli** e una "Natività" dipinta sulla navata destra; inoltre, una "Via Crucis" in cotto dipinto sulla "Passione di Cristo" per la **chiesetta della Zappella** e una pala d'altare con la "Madonna e San Bernardino" nell'**oratorio di San Bernardino a Samboseto di Busseto**. In occasione del Giubileo 2000, realizza i rilievi in bronzo per le sei nuove campane della parrocchia di **San Giuseppe** a Fidenza. Sue opere si trovano in diverse collezioni private e banche. Per il 2° anno è presente a Miss Italia con la consegna di una scultura dal titolo "Hipnos" alla vincitrice. Di lei hanno scritto Amos Aimi, Licinio Boarini, Riccardo Buttafava, Gianni Cavazzini, Marzio Dall'Acqua, Ubaldo Delsante, Antonella Giunta, Tiziano Marcheselli, Anna Orzi.

IL LINGUAGGIO ARTISTICO

"Più volte, in una foresta,
ho sentito certi giorni, che
non ero io a guardare gli alberi.

Ho sentito che erano gli alberi
che mi guardavano, che mi parlavano...

Io ero là, in ascolto...

Credo che il pittore debba
lasciarsi penetrare dall'universo...

in quanto la visione del pittore
è una nascita prolungata
nel tempo...

(Andrè Marchant)